

Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume XIV.1

Cesare

UN EROE SFORTUNATO VERCINGETORIGE

PARTE I



INDICE

Libro VII

| | | |
|---------|-------|---------|
| Cap. 4 | | pag. 3 |
| Cap. 5 | | pag. 5 |
| Cap. 7 | | pag. 6 |
| Cap. 8 | | pag. 7 |
| Cap. 10 | | pag. 8 |
| Cap. 12 | | pag. 9 |
| Cap. 13 | | pag. 10 |
| Cap. 14 | | pag. 11 |
| Cap. 20 | | pag. 12 |

Libro VII

Cap. 4

1 *Simili ratione ibi Vercingetorix, Celtilli filius, Arvernus, summae potentiae adulescens, cuius pater principatum Galliae totius obtinuerat et ob eam causam, quod regnum appetebat, ab civitate erat interfectus, convocatis suis clientibus facile incendit. 2* *Cognito eius consilio ad arma concurritur. Prohibetur ab Gobannitione, patruo suo, reliquisque principibus, qui hanc temptandam fortunam non existimabant; expellitur ex oppido Gergovia; 3* *non destitit tamen atque in agris habet dilectum egentium ac perditorum. Hac coacta manu, quoscumque adit ex civitate ad suam sententiam perducit; 4* *hortatur ut communis libertatis causa arma capiant, magnisque coactis copiis adversarios suos a quibus paulo ante erat eiectus expellit ex civitate. Rex ab suis appellatur. 5* *Dimittit quoque versus legationes; obtestatur ut in fide maneat. 6* *Celeriter sibi Senones, Parisios, Pictones, Cadurcos, Turonos, Aulercos, Lemovices, Andos reliquosque omnes qui Oceanum attingunt adiungit: omnium consensu ad eum defertur imperium. 7* *Qua oblata potestate omnibus his civitatibus obsides imperat, certum numerum militum ad se celeriter adduci iubet, 8* *armorum quantum quaeque civitas domi quodque ante tempus efficiat constituit; in primis equitatus studet. 9* *Summae diligentiae summam imperi severitatem addit; magnitudine supplicii dubitantes cogit. 10* *Nam maiore commisso delicto igni atque omnibus tormentis necat, levior de causa auribus desectis aut singulis effossis oculis domum remittit, ut sint reliquis documento et magnitudine poenae perterreant alios.*

1 Allo stesso modo Vercingetorige, figlio di Celtillo, arverno, giovane di eccezionale influenza, il cui padre aveva ottenuto il potere su tutta la Gallia e per quella ragione, poiché aspirava al regno, era stato ucciso dal suo popolo, radunati i suoi clienti, facilmente li infiamma. **2** Conosciuto il suo proposito si corre alle armi. Viene ostacolato da Gobannizione, suo zio paterno, e dagli altri capi, che ritenevano non si dovesse tentare una sorte del genere; viene cacciato dalla città di Gergovia; **3** non desistette tuttavia e nelle campagne procede all'arruolamento di gente bisognosa e rovinata. Raccolta una simile schiera, riesce a portare dalla sua parte chiunque incontra della città; **4** li esorta perché prendano le armi per la libertà comune e, raccolte grandi truppe, caccia dalla città i suoi avversari, da cui poco prima era stato espulso. Viene acclamato re dai suoi. **5** Manda ambascerie ovunque; scongiura che rimangano fedeli. **6** Rapidamente unisce a sé i Senoni, i Parisii, i Pittoni, i Cadurci, i Turoni, gli Aulerci, i Lemovici, gli Andi e tutti gli altri che costeggiano l'Oceano; per decisione di tutti gli viene conferito il comando supremo. **7** Ottenuto questo potere, impone degli ostaggi a tutti questi popoli, ordina che gli venga condotto un numero prestabilito di soldati, **8** stabilisce quante armi ed entro quanto tempo ogni popolo allestisca in patria; soprattutto si occupa della cavalleria. **9** Alla sua solerzia aggiunge una eccezionale severità di comando; costringe chi esita con la gravità dei supplizi. **10** Commesso infatti un delitto piuttosto grave, li uccide con il fuoco ed ogni tipo di tormenti, per una ragione più lieve, li rimanda a casa con le orecchie mozzate o con un occhio cavato, perché siano per gli altri di esempio e li atterriscano con la gravità della pena.

1. Simili ratione: ablativo di modo; il riferimento è alla strage di Romani perpetrata a Cenabo dai Carnuti - **Vercingetorix:** è il primo accenno allo sfortunato campione dell'indipendenza gallica. L'origine del suo nome è stata a lungo un mistero. Plutarco, nella biografia di Cesare (*Caes.* 25), deforma il suo nome in Οὐεργέντοριξ ; Strabone lo cita sotto un'altra forma. Ma sia lo stesso Cesare che numerose monete fanno fede del suo nome: le monete precisano l'esatta onomastica in **VERCINGETORIXS**. Per lungo tempo gli autori si sono interrogati per scoprire se la parola 'Vercingetorige' fosse realmente un nome proprio di persona, o se esso volesse semplicemente dire 'il capo' in lingua arverna; oggi è comunemente accettato quello che i filologi vanno scrivendo da tempo: Vercingetorige porta un titolo onorifico composto da *Ver-* che è una forma di superlativo, *-cingeto-* che fa riferimento alla figura del guerriero e il suffisso *-rix*, presente in molti nomi gallici, con il significato di 're' in antico celtico, un termine analogo al *rex* latino - **Celtilli:** nobile gallico, nominato, nell'80 a.C. quale *vergobret* (capo militare) del popolo celtico degli Arverni. Quando gli Arverni, come la maggior parte dei popoli gallici, avevano optato nel I secolo a.C. per un governo aristocratico simile alle magistrature elettive romane, Celtillo fu accusato di voler restaurare a proprio vantaggio il regime monarchico presso gli Arverni e per quest'accusa fu condannato e messo a morte - **Arvernus:** gli Arverni erano una popolazione della Gallia centrale - **summae potentiae:** genitivo di qualità - **adulescens:** la sua data di nascita non è in alcun modo conosciuta, se non attraverso questa deduzione di Cesare, che, per il diritto romano, gli assegna un'età

intorno ai trent'anni. Si può dunque dedurre una data di nascita che si aggira intorno all'80 a.C. - **quod... appetebat**: espansione del complemento precedente - **ab civitate**: quindi dal suo stesso popolo - **convocatis... clientibus**: ablativo assoluto con valore temporale; si noti come l'autore usi termini mutuati dal linguaggio sociale romano.

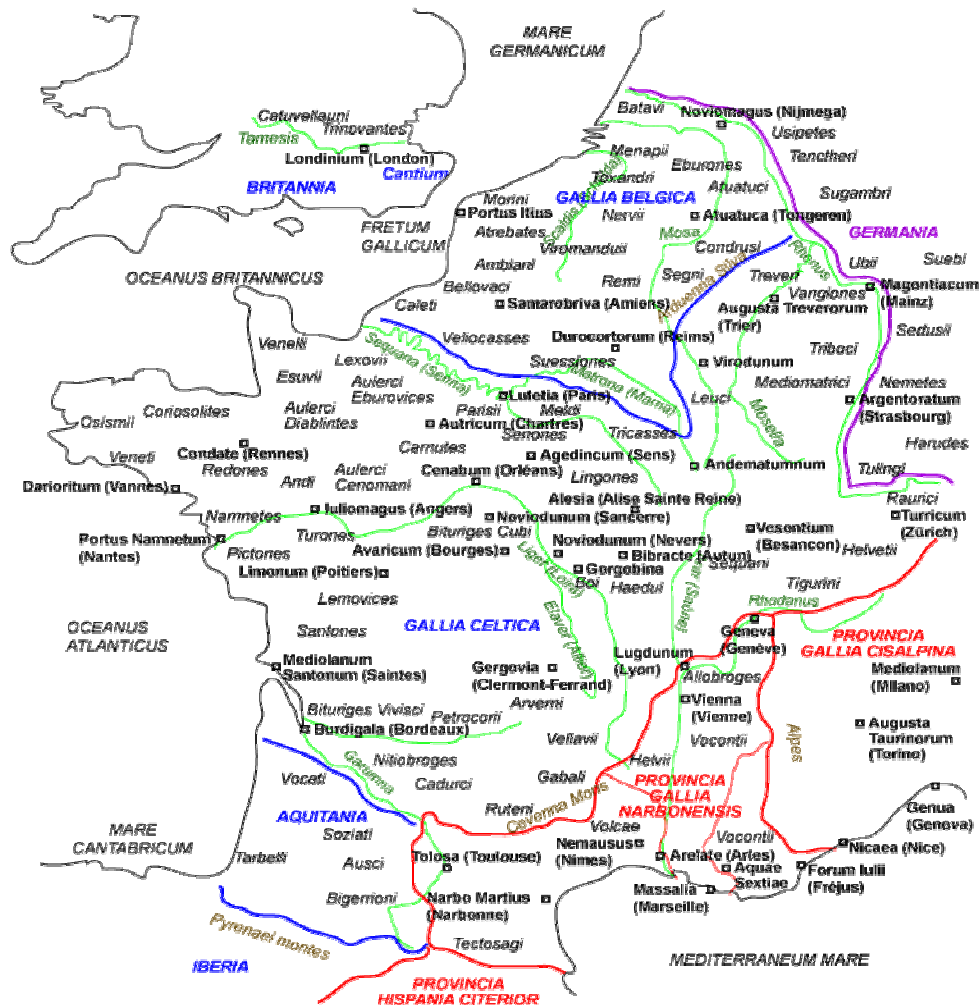
2. **Cognito... consilio**: ablativo assoluto con valore temporale - **concurritur**: passivo impersonale; presente storico - **prohibetur**: il soggetto è *Vercingetorix*, come pure del successivo *expellitur* - **patruo**: quindi fratello di Celtillo; il nome significa forse 'fabbro', se messo in rapporto etimologico con *Gobannos*, divinità celtica della metallurgia - **temptandam**: sott. *esse* - **fortunam**: se ne ricordi il valore di *vox media*; per i *principes* arverni era ovviamente l'accezione negativa quella prevalente - **Gergovia**: complemento di denominazione. Viene solitamente identificata con la montagna di Medogne, un *plateau* che si trova a circa sette chilometri a sud di Clermont-Ferrand. C'è però chi ha sostenuto che l'*oppidum* di cui parla Cesare nel *De bello Gallico* vada individuato nel massiccio delle Côtes, che si trova a nord di Clermont-Ferrand. Gli scavi hanno portato alla luce la cinta muraria celtica, in grossi blocchi di basalto, e, fuori di essa, un tempio di tipo celtico, con due celle.

3. **destitit... habet**: si osservi la *variatio* nell'uso dei tempi - **egentium... perditorum**: partecipi sostantivati - **Hac... manu**: ablativo assoluto con valore temporale; il sostantivo è naturalmente impiegato nella sua accezione militare - **ex civitate**: tra gli Arverni quindi - **ad... sententiam**: quella di provocare un'insurrezione contro i Romani.

4. **communis... causa**: complemento di fine - **magnis... copiis**: la *manus egentium et perditorum* ingrossata dalle nuove adesioni - **adversarios suos**: lo zio Gobannione e i *principes* arverni - **erat... ex**: si osservi l'insistita allitterazione - **paulo ante**: cfr. *supra* § 2 - **Rex appellatur**: terminologia romana per un'usanza gallica. Più fortunato del padre; Vercingetorige riesce nel suo intento.

5. **quoque versus**: variante di *quoque versum* e *quoquo versus*; l'avverbio sottolinea la pluralità di direzioni, intese a raggiungere il maggior numero di popolazioni - **obtestatur... manean**: è il messaggio comunicato dai suoi emissari.

6. **sibi**: esempio di *dativus commodi*, retto da *adiungit* - **Senones... Andos**: la cartina evidenzia i nomi delle tribù elencate da Cesare:



omnium.... imperium: l'acclamazione a *rex* fatta dai suoi viene così confermata all'unanimità.

7. Qua... potestate: ablativo assoluto con valore temporale; il quale ha funzione di nesso, il participio è da *offero* - **omnibus... civitatibus:** quelle prima elencate; dativo retto da *imperat* - **certum numerum:** proporzionato all'importanza e alla consistenza numerica delle singole popolazioni - **adduci:** regolare costruzione con il passivo in assenza di chi riceve l'ordine impartito.

8. armorum: genitivo partitivo retto da *quantum* - **quaeque civitas:** sempre le anzidette popolazioni - **domi:** locativo; la produzione doveva avvenire all'interno di ciascuna popolazione - **quodque ante:** anastrofe per *et ante quod* - **efficiat:** il congiuntivo è richiesto dall'interrogativa indiretta - **equitatu:** per la maggiore celerità nelle operazioni belliche.

9. Summae diligentiae: dativo - **summae... summam:** esempio di poliptoto - **magnitudine:** ablativo strumentale - **dubitantes:** participio sostantivato.

10. maiore: in antitesi al successivo *leviore* - **commisso delicto:** ablativo assoluto, qui con valore ipotetico - **igni... tormentis:** ablativi strumentali - **leviore... causa:** esempio di *variatio*; ablativo di provenienza - **auribus... oculis:** disposizione chiasmatica dei due ablativi assoluti, che hanno valore temporale - **domum:** moto a luogo, espresso secondo la nota regola - **reliquis documento:** esempio di doppio dativo - **magnitudine poenae:** la mutilazione così inferta, visibile testimonianza dell'indisciplina dimostrata.

Cap. 5

1 *His suppliciis celeriter coacto exercitu Lucterium Cadurcum, summae hominem audaciae, cum parte copiarum in Rutenos mittit; ipse in Bituriges proficiscitur. 2* *Eius adventu Bituriges ad Aeduos, quorum erant in fide, legatos mittunt subsidium rogatum, quo facilius hostium copias sustinere possint. 3* *Aedui de consilio legatorum, quos Caesar ad exercitum reliquerat, copias equitatus peditatusque subsidio Biturigibus mittunt. 4* *Qui cum ad flumen Ligerim venissent, quod Bituriges ab Aeduis dividit, paucos dies ibi morati neque flumen transire ausi domum revertuntur 5* *legatisque nostris renuntiant se Bituriges perfidiam veritos revertisse, quibus id consili fuisse cognoverint, ut, si flumen transissent, una ex parte ipsi, altera Arverni se circumstiterent. 6* *Id eane de causa, quam legatis pronuntiarunt, an perfidia adducti fecerint, quod nihil nobis constat, non videtur pro certo esse proponendum. 7* *Bituriges eorum discessu statim cum Arvernis iunguntur.*

1 Riunito rapidamente un esercito con questi supplizi spedisce tra i Ruteni con una parte delle truppe il cadurco Lutterio, mentre egli si dirige verso i Biturigi. **2** Al suo arrivo i Biturigi mandano ambasciatori agli Edui, di cui erano alleati, a chiedere aiuto, per poter più facilmente resistere alle truppe nemiche. **3** Gli Edui, su consiglio dei legati, che Cesare aveva lasciato presso l'esercito, mandano truppe di cavalleria e fanteria in aiuto ai Biturigi. **4** Ma essi, una volta arrivati al fiume Loira, che divide i Biturigi dagli Edui, dopo essersi trattenuti lì pochi giorni senza osare attraversare il fiume, tornano a casa **5** e riferiscono ai nostri legati di essere tornati avendo temuto la perfidia dei Biturigi, di cui avevano conosciuto che avevano questa intenzione, che cioè, se avessero passato il fiume, da una parte li avrebbero circondati loro, dall'altra gli Arverni. **6** Se abbiano fatto questo per la ragione che riferirono ai legati oppure spinti da perfidia, non pare di doverlo stabilire con certezza, dal momento che non ci risulta nulla. **7** Alla loro partenza i Biturigi si uniscono immediatamente agli Arverni.

1. His suppliciis: descritti nel capitolo precedente: taglio delle orecchie o asportazione degli occhi - **celeriter:** un tocco ironico di Cesare - **coacto exercitu:** ablativo assoluto con valore temporale - **Lucterium:** un anno dopo la resa di Vercingetorige nell'assedio di Alesia, Lucterio e il senone Drappete si rifugiarono nell'oppidum di *Uxellodunum* per proseguirvi la lotta. Ma invano: sconfitto, Lucterio cercherà rifugio presso il capo arverno Epasnacto che però, alleatosi con i romani, lo consegnerà nelle mani di Cesare (*B.G.* 8,44) - **Cadurcum:** popolo gallico, che ha dato il suo nome alla regione del Quercy e alla città di Cahors (*Divona Cadurcorum*) - **summae... audaciae:** genitivo di qualità; si ricordi il valore di *vox media* del sostantivo - **in Rutenos:** accusativo di moto a luogo; popolazione celtica dell'Aquitania, con centro in *Segodunum* (odierna Rodez, nel dipartimento di Aveyron) - **ipse:** Vercingetorige - **in Bituriges:** popolazione della Gallia, divisa in due nuclei: uno, il maggiore, formato dai Biturigi Cubi; l'altro dai Biturigi Vivici; Cesare menziona solo i primi, chiamandoli perciò Biturigi, senz'altra aggiunta. Essi confinavano a levante con gli Edui, dai quali eran divisi dalla Loire (*Liger*), a tramontana coi Carnuti (*Carnutes*), a ponente coi Pittoni (*Pictones*). Il loro territorio corrisponde agli odierni dipartimenti dello Cher, dell'Indre e di parte dell'Allier, al paese, cioè, che una volta era detto Berry. Le città principali erano *Avaricum* e *Noviodunum*. Quando Cesare venne in Gallia questi Biturigi stavano sotto il protettorato degli Edui, alleati dei Romani.

- 2. Eius adventu:** ablativo di tempo determinato - **ad Aeduos:** popolo della Gallia Celtica, ricco e potente. Occupava fra la Loira e la Saône un territorio corrispondente press'a poco ai dipartimenti della Saône-et-Loire, della Nièvre e, in parte, della Cote-d'Or e dell'Allier. I loro vicini erano a nord i *Lingones* e *Carnutes*, ad ovest i *Bituriges*, ad est, separati dalla Saône, i *Sequani*, a sud i *Segusiavi* e gli *Ambarri*, che erano loro clienti. Il loro centro più importante era *Bibracte*, sede del culto della dea omonima. Il popolo eduo era governato da un magistrato elettivo, unico e annuale, che si chiamava *vergobretos*; non aveva il diritto di uscire dalla città, quindi era magistrato puramente civile che non poteva comandare l'esercito in campagna. Come nelle altre città galliche, il vergobreto era assistito da un senato. La posizione strategica e commerciale degli Edui era eccellente: tenevano le vie che uniscono il bacino della Loira con quello della Saône da una parte, con quello della Senna dall'altra: le comunicazioni più comode fra nord e sud, fra Mediterraneo e Oceano, passano attraverso la Borgogna, che era proprio il loro paese. Erano quindi invidiati dai popoli vicini. Quando i Romani ebbero fondato in Gallia la provincia della Gallia Narbonese e vinto il re arverno Bituito, trovarono facilmente negli Edui degli alleati (121 a.C.), cui conferirono il titolo eccezionale di 'fratelli e consanguinei del popolo romano'. L'alleanza servì sommamente gli interessi politici e commerciali di Roma, e diede d'altra parte agli Edui il primo posto fra i popoli della Gallia, primato che detenevano ancora al momento della venuta di Cesare in Gallia - **quorum... fide:** la posizione clientelare di cui si è detto - **legatos:** il vocabolo è qui usato nell'accezione diplomatica del termine - **rogatum:** supino attivo con regolare valore finale - **quo facilius:** *variatio* nella coordinazione finale; regolare l'uso di *quo* in luogo di *ut* per la presenza del comparativo; *facilius* è avverbale.
- 3. legatorum:** il termine qui è quello del linguaggio militare; gli ufficiali superiori lasciati da Cesare al momento della sua partenza per l'Italia; la dislocazione è riferita in *B.G.* 6,44 - **equitatus peditatusque:** genitivi a precisare la natura delle *copiae* inviate in aiuto - **subsidio Biturigibus:** esempio di costruzione con il doppio dativo.
- 4. Qui:** nesso del relativo; gli si può conferire valore avversativo - **Ligerim:** complemento di denominazione; si tratta della Loira, il più lungo fiume di Francia - **quod... dividit:** proposizione relativa - **paucos dies:** complemento di tempo continuato, senza preposizione - **morati:** da *moror*, participio congiunto - **neque... ausi:** la coordinazione negativa può rendersi in italiano anche con 'senza e l'infinito'; il participio è dal semideponente *audeo* - **domum:** moto a luogo senza preposizione.
- 5. se... revertisse:** infinitiva retta da *renuntiant* - **veritos:** da *vereor*, participio congiunto con valore causale - **quibus... fuisse:** costruzione con il dativo di possesso - **consili:** genitivo partitivo retto da *id*, che ha valore prolettico - **ut:** esplicativo di *id consili*, regge *circumsisterent*.
- 6. Id:** oggetto di *fecerint* - **eane... an:** interrogativa indiretta doppia, espressa con il *-ne* enclitico ed *an* - **quam... pronuntiarunt:** il timore cioè di essere circondati contemporaneamente da Biturigi ed Arverni; il predicato presenta la forma sincopata (= *pronuntiaverunt*) - **quod... constat:** proposizione causale - **nobis:** esempio di *pluralis auctoris* - **esse proponendum:** perifrastica passiva impersonale.
- 7. eorum:** degli Edui - **discessu:** ablativo di tempo determinato - **iunguntur:** esempio di passivo mediale, alla greca.

Cap. 7

1 *Interim Lucterius Cadurcus in Rutenos missus eam civitatem Arvernensium conciliat. 2 Progressus in Nitiobriges et Gabalos ab utrisque obsides accipit et magna coacta manu in provinciam Narbonem versus eruptionem facere contendit. 3* *Qua re nuntiata Caesar omnibus consiliis antevertendum existimavit, ut Narbonem proficisceretur. 4* *Eo cum venisset, timentes confirmat, praesidia in Rutenis provincialibus, Volcis Arecomicis, Tolosatibus circumque Narbonem, quae loca hostibus erant finitima, constituit; 5* *partem copiarum ex provincia supplementumque, quod ex Italia adduxerat, in Helvios, qui fines Arvernorum contingunt, convenire iubet.*

1 Nel frattempo il cadurco Lutterio, mandato tra i Ruteni, guadagna quel popolo agli Arverni. **2** Spintosi tra i Nitiobrigi i Gabali riceve ostaggi dagli uni e dagli altri e, riunita una grande schiera, si dirige a fare un'irruzione nella provincia, verso Narbona. **3** Riferitagli questa cosa, Cesare ritenne di dover anteporre ad ogni progetto il partire alla volta di Narbona. **4** Dopo esservi giunto, rassicura i timorosi, dispone presidi tra i Ruteni della provincia, i Volci Arecomici, i Tolosati ed intorno a Narbona, località che erano vicine ai nemici; **5** dà ordine che una parte delle truppe della provincia e i rinforzi, che aveva condotto dall'Italia, si concentrino tra gli Elvii, che confinano con gli Arverni.

1. Interim: riprende il racconto dopo la parentesi relativa al rientro di Cesare nella Transalpina - **Lucterius Cadurcus:** cfr. *supra* 5,1 e note relative - **in Rutenos:** cfr. *supra* 5,1 e nota relativa - **conciliat:** ne guadagna l'appoggio antiromano, che era poi il scopo della missione.

2. Progressus: participio congiunto, con valore temporale - **in Nitiobriges:** l'etnonimo ha posto a lungo dei problemi di grafia e quindi di interpretazione. Le fonti letterarie antiche (Cesare, Strabone, e Tolomeo) riportano la forma 'Nitiobrigi', ma alcune varianti presenti già in Cesare o nella *Tabula Peutingeriana* propendono per la forma 'Nitiobrogi'. Insediati nella media valle della Garonna, ai tempi di Cesare il loro centro principale era *Aginmon* - **Gabalos:** tribù gallica, cliente degli Arverni - **magna... manu:** ablativo assoluto con valore temporale - **in provinciam:** la regione divenne provincia romana nel 121 a.C., col nome originario di *Gallia Transalpina* (o *Gallia ulterior* o *Gallia comata*, ossia 'Gallia al di là delle Alpi', in contrapposizione alla Gallia Cisalpina o *Gallia citerior* o *Gallia togata*, ossia 'Gallia al di qua delle Alpi'). Dopo la fondazione della città di *Narbo Martius*, o *Narbona*, (l'attuale Narbonne), nel 118 a.C., la provincia fu rinominata *Gallia Narbonensis*. La penetrazione romana s'appoggiò sull'alleanza con Marsiglia e con gli Edui, e fu consolidata dall'opera di *negotiatores* italici che si installarono nella provincia - **Narbonem versus:** accusativo di moto a luogo; l'avverbio è regolarmente posposto. Nel 118 a.C. vi fu insediata una colonia romana con il nome di *Narbo Martius* dopo la conquista della regione. Nuovi veterani vi furono insediati da Cesare nel 45 a.C. Era localizzata sulla *via Domitia*, la prima strada romana in Gallia che permetteva di collegare l'Italia e la Spagna - **eruptionem facere:** locuzione costruita con l'infinito invece che con *ut* e il congiuntivo.

3. Qua... nuntiata: ablativo assoluto con valore temporale; il relativo è in funzione di nesso - **antevertendum:** sott. *esse* - **ut... proficisceretur:** proposizione sostantiva, retta da *existimavit*, costruito come uno dei verbi deliberativi.

4. Eo: avverbio di moto a luogo - **timentes:** participio presente sostantivato - **provincialibus:** ossia quelli stanziati entro i confini della provincia romana - **Volcis Arecomicis:** tribù del popolo celtico dei Volci che giunse nel sud della Gallia nel III secolo a.C., proveniente dalla regione danubiana. Secondo Strabone essi vivevano sulla riva occidentale del percorso inferiore del Rodano, praticando la caccia e una rudimentale agricoltura. Tra il III ed il II secolo a.C. un nucleo di Volci si insediò nei pressi di una sorgente ai piedi del Mont Cavalier, al centro di quella che diventerà la città attuale di Nîmes. Successivamente altri nuclei si insediarono nei pressi del luogo che quindi iniziò ad essere occupato in modo permanente e ad essere fortificato. Sulla cima della collina viene eretta una torre, detta Torre Magna, che sarà poi integrata nelle successive fortificazioni romane. Questo nucleo era conosciuto con il nome di *Nemausus*, dal dio celtico che veniva adorato nel luogo. Nemausus divenne il principale luogo di aggregazione e di scambi commerciali della zona e quindi di fatto la capitale dei Volci Arecomici. Nel 121 a.C., durante la campagna condotta dal console romano Gneo Domizio Enobarbo contro gli Allobrogi, i Volci Arecomici di loro iniziativa si consegnarono ai romani - **Tolosatibus:** il loro territorio era incluso, in prossimità del limite, nella provincia romana della Gallia Narbonense. Confinava a est con i Ruteni, a nord con i Lacturati, a ovest con gli Ausci, a sud con i Consorani e i Volci Tectosagi.

5. supplementum: gli arruolamenti nella Cisalpina, di cui parla a 7,1, diretta conseguenza della leva ordinata dal senato in Italia a seguito dei disordini seguiti all'uccisione di Clodio. Queste reclute integrano ora il contingente di stanza nella provincia e vengono subito impiegate operativamente; con *partem* è soggetto dell'infinitiva retta da *iubet* - **in Helvios:** ai tempi di Cesare, erano accantonati nelle Cevenne, a nord della Narbonese.

Cap. 8

1 *His rebus comparatis, represso iam Lucterio et remoto, quod intrare intra praesidia periculosum putabat, in Helvios proficiscitur.* **2** *Etsi mons Cevenna, qui Arvernos ab Helviis discludit, durissimo tempore anni altissima nive iter impediabat, tamen discussa nive sex in altitudinem pedum atque ita viis patefactis summo militum sudore ad fines Arvernorum pervenit.* **3** *Quibus oppressis inopinantibus, quod se Cevenna ut muro munitos existimabant, ac ne singulari quidem umquam homini eo tempore anni semitae patuerant, equitibus imperat, ut quam latissime possint vagentur et quam maximum hostibus terrorem inferant.* **4** *Celeriter haec fama ac nuntiis ad Vercingetorigem perferuntur; quem perterriti omnes Arverni circumstant atque obsecrant, ut suis fortunis consulat, neve ab hostibus diripiantur, praesertim cum videat omne ad se bellum translatum.* **5** *Quorum ille precibus permotus castra ex Biturigibus*

1 Predisposte queste cose, fermato ed allontanato ormai Lutterio, poiché riteneva pericoloso penetrare tra le difese, parte alla volta degli Elvi. **2** Sebbene il monte Cevenna, che separa gli Arverni dagli Elvi, impedisse la marcia nella stagione più rigida dell'anno a causa della neve altissima, tuttavia, sgombrata la neve di sei piedi in altezza e aperte così le vie, con uno straordinario lavoro dei soldati, giunse presso il territorio degli Arverni. **3** Avendoli sorpresi mentre non se l'aspettavano, poiché si consideravano protetti dalle Cevenne come da un muro, ed in quella stagione mai i sentieri si erano aperti neppure per una singola persona, ordina ai cavalieri di scorrazzare il più largamente possibile e di provocare ai nemici il maggior terrore possibile. **4** Rapidamente queste cose sono riferite a Vercingetorige da voci e messaggeri; e tutti gli Arverni, sbigottiti, lo circondano e lo scongiurano di provvedere ai loro beni e che non

movet in Arvernos versus.

vengano saccheggiate dai nemici, soprattutto perché si rende conto che tutta la guerra si era riversata su di loro. **5** Ed egli, turbato dalle loro preghiere, muove il campo dai Biturigi verso gli Arverni.

1. His... comparatis: ablativo assoluto con valore temporale; si tratta dei provvedimenti di cui si è parlato *supra* 7,7,5 - **represso... remoto:** il primo verbo allude all'arresto della scorreria, il secondo all'allontanamento delle truppe di Lutterio - **quod... putabat:** il soggetto è Lutterio; proposizione causale oggettiva - **intrare intra:** esempio di ridondanza - **proficiscitur:** il soggetto è Cesare; presente storico.

2. mons Cevenna: catena montuosa posta al margine sud-orientale del *Massiccio Centrale* francese - **durissimo... anni:** nel pieno dell'inverno (gennaio-febbraio); ablativo di tempo determinato - **altissima nive:** ablativo di causa; l'altezza è data subito dopo - **discussa ... patefactis:** ablativi assoluti con valore temporale; si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli - **sex... pedum:** complemento di estensione, ca. 1,80 metri - **summo... sudore:** ablativo strumentale; il sostantivo è usato in metonimia a indicare la straordinaria fatica sopportata dai soldati.

3. Quibus oppressis: ablativo assoluto con valore causale; il relativo è in funzione di nesso - **inopinantibus:** predicativo - **Cevenna:** ablativo di causa efficiente - **munitos:** sott. *esse* - **singulari homini:** esempio di *dativus commodi*: il riferimento è a viandanti isolati - **eo... anni:** ripresa del concetto espresso nel § prec. - **semitae:** il vocabolo, volutamente scelto in antitesi al prec. *viis*, vuole di riflesso mettere nuovamente in risalto la fatica e l'abnegazione dei legionari - **quam latissime:** forma rafforzata di superlativo avverbiale - **hostibus:** esempio di *dativus incommodi*.

4. haec: neutro plurale, soggetto di *perferuntur* - **fama ac nuntiis:** l'espressione potrebbe anche considerarsi una sorta di endiadi - **quem:** Vercingetorige; esempio di nesso del relativo - **suis fortunis:** dativo retto da *consulat* - **neve:** coordinata finale negativa - **translatum:** sott. *esse*; l'accorta mossa di Cesare sconvolge i piani di Vercingetorige e lo obbliga a modificarli.

5. Quorum: = *et eorum*, nesso del relativo - **in Arvernos versus:** cfr. *supra* 7,7,2 e nota relativa.

Cap. 10

1 *Magnam haec res Caesari difficultatem ad consilium capiendum adferebat, si reliquam partem hiemis uno loco legiones contineret, ne stipendiariis Aeduorum expugnatis cuncta Gallia deficeret, quod nullum amicis in eo praesidium videretur positum esse; si maturius ex hibernis educeret, ne ab re frumentaria duris subvectionibus laboraret.* **2** *Praestare visum est tamen omnis difficultates perpeti, quam tanta contumelia accepta omnium suorum voluntates alienare.* **3** *Itaque cohortatus Aeduos de supportando comiteatu praemittit ad Boios qui de suo adventu doceant hortenturque ut in fide maneant atque hostium impetum magno animo sustineant.* **4** *Duabus Agedinci legionibus atque impedimentis totius exercitus relictis ad Boios proficiscitur.*

1 Questa cosa procurava a Cesare una grande difficoltà nel prendere una decisione, se tratteneva per la parte restante dell'inverno le legioni in un solo luogo, perché l'intera Gallia non defezionasse, sottomessi i tributari degli Edui, dal momento che sembrava che in lui non ci fosse protezione alcuna per gli amici; se le avesse condotte fuori dai quartieri invernale troppo presto, perché non si trovasse in difficoltà con i rifornimenti a causa dei trasporti difficili. **2** Sembrò tuttavia essere preferibile il sopportare ogni difficoltà piuttosto che, ricevuta un'offesa così grave, alienarsi le simpatie di tutti i suoi. **3** E così, dopo aver esortato gli Edui a provvedere ai rifornimenti spedisce innanzi tra i Boi chi li informasse del suo arrivo e li esortasse a rimanere fedeli e ad affrontare con grande coraggio l'assalto dei nemici. **4** Lasciati ad Agedinco due legioni e le salmerie dell'intero esercito parte alla volta dei Boi.

1. Haec res: come detto nel capitolo precedente, si tratta dell'assedio posto da Vercingetorige alla piazzaforte di Gorgobina, il centro più importante dei Boi - **ad... capiendum:** proposizione finale, espressa con il gerundivo - **reliquam partem:** accusativo di tempo continuato - **uno loco:** locativo senza preposizione - **stipendiariis... expugnatis:** i Boi, tributari degli Edui; ablativo assoluto con valore temporale - **deficeret:** nell'accezione del linguaggio politico-militare di 'defezionare' - **in eo:** Cesare - **maturius:** comparativo avverbiale - **educeret:**

sott.: *legiones* - **duris subvectionibus**: ablativo di causa; la stagione invernale avrebbe senza dubbio reso problematici i rifornimenti, per la difficoltà di reperimento e trasporto.

2. Praestare: prevale quindi il primo proposito - **visum est**: costruzione impersonale - **perpeti**: da *perpetior* (*per + patior*), regge *omnis difficultates* - **quam**: introduce il secondo termine di paragone, implicito in *praestare* - **tanta... accepta**: ablativo assoluto; la *contumelia* sarebbe stata il non portare aiuto ai Boi, che avrebbe innescato un pericoloso domino di defezioni.

3. cohortatus: participio congiunto con valore temporale - **de supportando commeatu**: ablativo di argomento; obbligatorio l'uso del gerundivo, trattandosi di ablativo con preposizione - **praemittit**: ha il dimostrativo sottinteso - **ad Boios**: i Boi transalpini circa il 60 a. C. lasciarono le loro sedi di Boemia e trasmigrarono nel Norico e nella Pannonia. Dal Norico 32.000 Boi penetrarono nella Gallia insieme con gli Elvezi, e Cesare permise loro di fissarsi nel territorio degli Edui, su preghiera di questi. La loro città fu detta Gorgobina - **qui... doceant**: relativa impropria, con valore finale, come le coordinate *hortentur e sustineant* - **hostium**: Vercingetorige e i suoi.

4. Duabus... relictis: ablativi assoluti con valore temporale - **Agedinci**: locativo; era il centro più importante dei Senoni, l'attuale Sens - **impedimentis**: per agevolare la marcia delle truppe, che sarebbero state rifornite dagli Edui.

Cap. 12

1 Vercingetorix, ubi de Caesaris adventu cognovit, oppugnatione destitit atque obviam Caesari proficiscitur. **2** Ille oppidum Biturigum positum in via Noviodunum oppugnare instituerat. **3** Quo ex oppido cum legati ad eum venissent oratum ut sibi ignosceret suaeque vitae consuleret, ut celeritate reliquas res conficeret, qua pleraque erat consecutus, arma conferri, equos produci, obsides dari iubet. **4** Parte iam obsidum tradita, cum reliqua administrarentur, centurionibus et paucis militibus intromissis, qui arma iumentaque conquirerent, equitatus hostium procul visus est, qui agmen Vercingetorigis antecesserat. **5** Quem simul atque oppidani conspexerunt atque in spem auxilii venerunt, clamore sublato arma capere, portas claudere, murum complere coeperunt. **6** Centuriones in oppido, cum ex significatione Gallorum novi aliquid ab eis iniri consili intellexissent, gladiis dstrictis portas occupaverunt suosque omnes incolumes receperunt.

1 Vercingetorige, quando venne a sapere dell'arrivo di Cesare, desistette dall'assedio e si dirige incontro a Cesare. **2** Egli aveva stabilito di assediare Novioduno, città di Biturigi posta lungo il cammino. **3** Ma poiché da questa città erano venuti da lui ambasciatori a pregarlo di perdonar loro e di provvedere alla loro vita, per portare a termine le altre cose con la rapidità, con cui aveva conseguito la maggior parte dei successi, ordina di consegnare le armi, portar fuori i cavalli e dare ostaggi. **4** Consegnata già una parte degli ostaggi, mentre si adempivano gli altri obblighi, fatti entrare i centurioni e pochi soldati a requisire le armi e le cavalcature, fuvista in lontananza la cavalleria dei nemici, che aveva preceduto la schiera di Vercingetorige. **5** E non appena gli abitanti la scossero e vennero nella speranza di un aiuto, levato il grido di guerra, cominciarono ad impugnare le armi, chiudere le porte e occupare le mura. **6** I centurioni in città, avendo compreso dai segnali dei Galli che da parte loro si meditava un qualche nuovo piano, sguainate le spade occuparono le porte e fecero uscire incolumi tutti i loro uomini.

1. ubi... cognovit: proposizione temporale - **de... adventu**: ablativo di argomento - **oppugnatione**: quella di Gorgobina, roccaforte dei Boi; Cesare vi ha alluso nel cap. 9 - **proficiscitur**: presente storico.

2. Ille: Cesare - **oppidum**: apposizione di *Noviodunum* - **Noviodunum**: l'odierna Soissons, nella Francia nord-orientale - **oppugnare**: infinitiva senza soggetto stante l'identità con la reggente.

3. Quo: nesso del relativo - **oratum**: supino attivo, con regolare valore finale - **suae vitae**: dativo retto da *consuleret* - **celeritate**: ablativo strumentale - **qua**: riferito a *celeritate* - **pleraque**: si osservi la *variatio*, con il neutro plurale in luogo del prec. femminile (*reliquas res*) - **arma... dari**: si noti l'asindeto, a ribadire la secchezza perentoria degli ordini.

4. Parte... tradita: ablativo assoluto con valore temporale, come il successivo *centurionibus... intromissis* - **reliqua**: la consegna delle armi e dei cavalli; nominativo neutro plurale - **qui... conquirerent**: relativa impropria con valore finale - **visus est**: usato qui come regolare passivo di *video*.

5. Quem: nesso del relativo - **oppidani:** gli abitanti di *Noviodunum* - **clamore sublato:** ablativo assoluto con valore temporale; *clamor* è qui il grido di guerra - **arma... complere:** anche in questo caso l'asindeto rende con efficacia il susseguirsi precipitoso delle azioni.

6. cum: regge *intellexissent*, con valore causale - **novi... consili:** genitivo partitivo retto da *aliquid* - **incolumes:** predicativo; sono i *pauci milites* entrati con i centurioni in città - **repperunt:** li 'accolsero' sulle porte, dove si erano posti a difesa, permettendo quindi loro di uscire.

Cap. 13

1 *Caesar ex castris equitatum educi iubet, proelium equestre committit: laborantibus iam suis Germanos equites circiter CCCC summittit, quos ab initio habere secum instituerat. 2* *Eorum impetum Galli sustinere non potuerunt atque in fugam coniecti multis amissis se ad agmen receperunt. Quibus profligatis rursus oppidani perterriti comprehensos eos, quorum opera plebem concitatam existimabant, ad Caesarem perduxerunt seseque ei dederunt. 3* *Quibus rebus confectis, Caesar ad oppidum Avaricum, quod erat maximum munitissimumque in finibus Biturigum atque agri fertilissima regione, profectus est, quod eo oppido recepto civitatem Biturigum se in potestatem redacturum confidebat.*

1 Cesare ordina alla cavalleria di uscire dall'accampamento, ed inizia uno scontro di cavalleria; ai suoi che erano ormai in difficoltà manda in aiuto circa quattrocento cavalieri germanici, che aveva deciso di tener con sé dall'inizio. **2** I Galli non poterono sostenere il loro assalto e, volti in fuga, perduti molti, si ritirarono presso la schiera. Ma, una volta sconfitti costoro, gli abitanti, nuovamente atterriti, condussero da Cesare, dopo averli catturati, quelli ad opera dei quali ritenevano che fosse stato sobillato il popolo, e gli si arresero. **3** Portate a termine queste cose, Cesare partì alla volta della città di Avarico, che era la più grande e la più fortificata entro i confini dei Biturigi e nella regione più fertile del territorio, perché confidava che, conquistata quella città, avrebbe ridotto in suo potere il popolo dei Biturigi.

1. iubet... committit: coordinazione per asindeto; i presenti sono storici - **proelium equestre:** tra l'avanguardia di Vercingetorice e gli ausiliari germanici che militavano nelle file romane - **laborantibus... suis:** concordanza *ad sensum* con il prec. *equitatum* - **quos... instituerat:** questi contingenti germanici costituivano il nerbo della cavalleria in cui i Romani erano da sempre piuttosto deficitari.

2. Galli: sono i cavalieri mandati in avanscoperta - **coniecti:** participio congiunto - **multis amissis:** ablativo assoluto con valore temporale - **ad agmen:** dizione corretta, trattandosi di un esercito, quello di Vercingetorice, ancora in marcia di avvicinamento - **rursus:** la prima volta era stata alla venuta di Cesare - **comprehensos:** participio congiunto - **conciatam:** sott. *esse* - **perduxerunt... dederunt:** consegna dei responsabili e resa senza condizioni.

3. Quibus... confectis: ablativo assoluto con valore temporale - **Avaricum:** complemento di denominazione; si ricordi che Cesare ha già conquistato i centri di *Vellaunodunum* (dei Senoni), di *Cenabum* (capitale dei Carnuti) e di *Noviodunum*; la posizione e la natura di questa piazzaforte, se conquistata, gli avrebbero fornito un vantaggio strategico difficilmente colmabile da parte di Vercingetorice - **maximum munitissimum:** nesso allitterante; i superlativi sono da considerarsi relativi - **quod:** congiunzione causale, regge *confidebat* (verbo semideponente) - **eo... recepto:** ablativo assoluto, qui con una sfumatura ipotetica - **redacturum:** sott. *esse*.



Cap. 14

1 *Vercingetorix tot continuis incommodis Vellaunoduni, Cenabi, Novioduni acceptis suos ad concilium convocat. 2 Docet longe alia ratione esse bellum gerendum atque antea gestum sit. Omnibus modis huic rei studendum, ut pabulatione et commeatu Romani prohibeantur. 3 Id esse facile, quod equitatu ipsi abundant et quod anni tempore sublevantur. 4 Pabulum secari non posse; necessario dispersos hostes ex aedificiis petere: hos omnes cotidie ab equitibus deleri posse. 5 Praeterea salutis causa rei familiaris commoda neglegenda: vicus atque aedificia incendi oportere hoc spatio ab via quoque versus, quo pabulandi causa adire posse videantur. 6 Harum ipsis rerum copiam suppetere, quod, quorum in finibus bellum geratur, eorum opibus sublevantur: 7 Romanos aut inopiam non laturos aut magno periculo longius ab castris processuros; 8 neque interesse, ipsosne interficiant, impedimentisne exuant, quibus amissis bellum geri non possit. 9 Praeterea oppida incendi oportere, quae non munitione et loci natura ab omni sint periculo tuta, neu suis sint ad detractandam militiam receptacula neu Romanis proposita ad copiam commeatus praedamque tollendam. 10 Haec si gravia aut acerba videantur, multo illa gravius aestimare, liberos, coniuges in servitutem abstrahi, ipsos interfici; quae sit necesse accidere victis.*

1 Vercingetorige, dopo aver subito tante continue sconfitte a Vellaunoduno, Cenabo e Novioduno, convoca i suoi in assemblea. **2** Dimostra che la guerra deve essere condotta in modo di gran lunga diverso da come è stata condotta in precedenza. Ci si deve in tutti i modi preoccuparsi di questo: tenere i Romani lontani da foraggio e rifornimenti. **3** Questo era facile poiché essi avevano abbondanza di cavalleria ed erano aiutati dalla stagione. **4** Il foraggio non poteva essere tagliato: i nemici di necessità lo cercavano dispersi tra le fattorie; tutti costoro ogni giorno potevano essere annientati dai cavalieri. **5** Inoltre si dovevano trascurare, per la salvezza, gli interessi per i beni personali: bisognava incendiare villaggi ed edifici ad una distanza tale anche lontano dal percorso dove sembrava che potessero spingere per procurarsi il foraggio. **6** Essi avevano abbondanza di queste cose perché venivano aiutati dalle risorse di coloro nei cui territori si combatteva la guerra. **7** I Romani o non avrebbero sopportato la carestia o si sarebbero spinti più lontani dall'accampamento con grande pericolo; **8** e non era importante se li uccidevano o li privavano dei rifornimenti, persi i quali, non si poteva combattere la guerra. **9** Bisognava inoltre incendiare le città, che non fossero sicure da ogni pericolo per le fortificazioni e la posizione naturale, perché non fossero per i loro rifugio per sottrarsi all'obbligo militare né esposte ai Romani per procurarsi abbondanza di rifornimenti e bottino. **10** Se queste cose sembravano aspre e dolorose, considerassero questo molto più grave, l'essere ridotti in schiavitù i figli e le mogli, l'essere uccisi essi stessi, cose che era necessario toccassero ai vinti.

1. tot... acceptis: ablativo assoluto con valore temporale-causale - **Vellaunoduni:** roccaforte dei Senoni, Cesare l'aveva occupata dopo la resa, lasciandovi di presidio il legato Caio Trebonio (*B.G.* 7,11,1sgg.) - **Cenabi:** nel febbraio dell'anno precedente (53 a.C.) gli abitanti avevano massacrato tutti i mercanti e i soldati presenti in città; adesso Cesare si era vendicato saccheggiando ed incendiando la città e distribuendo il bottino tra i soldati dopo un blitz di soli due giorni - **Novioduni:** è il racconto del capitolo prec.; i vocaboli sono regolari locativi.

2. longe: l'avverbio rafforza qui *alia* - **alia ratione:** ablativo modale - **atque:** ha qui lo stesso valore di *quam* - **huic rei:** il dimostrativo conferisce valore prolettico all'espressione; dativo retto da *studendum (esse)* - **pabulatione... commeatu:** il primo termine è riferito all'approvvigionamento di foraggio e/o cereali, il secondo a rifornimenti in genere; ablativi di allontanamento - **Romani prohibeantur:** costruzione passiva personale.

3. Id... facile: prosegue l'esposizione in *oratio obliqua*, dipendente dall'iniziale *docet* - **quod... abundant:** il congiuntivo si spiega con la c.d. 'attrazione modale' - **equitatu:** ablativo di abbondanza - **ipsi:** i Galli - **anni tempore:** la stagione invernale, non certo propizia a reperire i rifornimenti con facilità.

4. necessario: avverbio - **dispersos:** predicativo - **ex aedificiis:** i fienili delle fattorie e casolari sparsi nella campagna - **hos omnes:** riferito a *hostes* - **ab equitibus:** in ragione della loro superiorità numerica.

5. salutis causa: complemento di fine - **rei... commoda:** i beni personali dei singoli individui ed i relativi interessi - **neglegenda:** sott. *esse* - **vicus... aedificia:** agglomerati e casolari isolati - **hoc... versus:** la tattica della 'terra bruciata' ne impone anche l'estensione oltre le direttrici abituali, al fine di procurare la maggior dispersione possibile

dei foraggiatori romani - **quo**: avverbio di moto a luogo - **pabulandi causa**: proposizione finale - **videantur**: costruzione personale del verbo.

6. Harum... rerum: tutto quello di cui erano carenti i Romani - **quod**: causale, precisa il prec. *suppetere* - **quorum... eorum**: classico esempio di prolessi del pronome relativo.

7. Romanos: soggetto dell'infinitiva il cui predicato è *laturos (esse)* - **magno periculo**: ablativo modale - **longius**: comparativo assoluto avverbiale - **processuros**: sott *esse*; infinitiva coordinata.

8. interesse: impersonale da *interest*, qui costruito con la proposizione interrogativa indiretta (*interficiant... exuant*) - **impedimentis**: ablativo di privazione - **quibus amissis**: ablativo assoluto.

9. oppida: soggetto dell'infinitiva di cui *incendi* è il predicato - **munitione... natura**: ablativi di causa; il primo termine si riferisce all'intervento della mano dell'uomo, il secondo alla configurazione naturale del luogo - **ab... periculo**: ablativo di allontanamento, retto da *tuta* - **suis**: gli altri Galli - **ad... militiam**: proposizione finale espressa con il gerundivo, come il seguente *ad copiam... tollendam* - **commeatus**: genitivo, specifica *copiam*.

10. Haec: riassuntivo delle prescrizioni precedenti - **gravia... acerba**: predicativi di *videantur* - **si... videantur**: protasi di un periodo dipendente di I tipo, con l'apodosi all'infinito (*aestimare*) - **multo**: regolare desinenza ablativale dell'avverbio, data la presenza del comparativo (*gravius*) - **illa**: prolettico - **liberos, coniuges**: efficace asindeto; il primo vocabolo si riferisce ai figli, senza distinzione di sesso - **quae**: relativo neutro plurale; riassume i due concetti precedenti.

Cap. 20

1 *Vercingetorix, cum ad suos redisset, proditionis insimulatus, quod castra propius Romanos movisset, quod cum omni equitatu discessisset, quod sine imperio tantas copias reliquisset, quod eius discessu Romani tanta opportunitate et celeritate venissent:* **2** *-non haec omnia fortuito aut sine consilio accidere potuisse; regnum illum Galliae malle Caesaris concessu quam ipsorum habere beneficio-* tali modo accusatus ad haec respondit: **3** *Quod castra movisset, factum inopia pabuli etiam ipsis hortantibus; quod propius Romanos accessisset, persuasum loci opportunitate, qui se ipsum munitione defenderet:* **4** *equitum vero operam neque in loco palustri desiderari debuisse et illic fuisse utilem, quo sint profecti.* **5** *Summam imperi se consulto nulli discedentem tradidisse, ne is multitudinis studio ad dimicandum impelleretur; cui rei propter animi mollitiam studere omnes videret, quod diutius laborem ferre non possent.* **6** *Romani si casu intervenerint, fortunae, si alicuius indicio vocati, huic habendam gratiam, quod et paucitatem eorum ex loco superiore cognoscere et virtutem despiciere potuerint, qui dimicare non ausi turpiter se in castra receperint.* **7** *Imperium se ab Caesare per proditionem nullum desiderare, quod habere victoria posset, quae iam esset sibi atque omnibus Gallis explorata: quin etiam ipsis remittere, si sibi magis honorem tribuere, quam ab se salutem accipere videantur.* **8** *“Haec ut intellegatis,” inquit, “a me sincere pronuntiari, audite Romanos milites.”* **9** *Producit servos, quos in pabulatione paucis ante diebus exceperat et fame vinculisque excruciaverat.* **10** *Hi iam ante edocti quae interrogati pronuntiarent, milites se esse le-*

1 Vercingetorige, una volta tornato dai suoi, venne accusato di tradimento, perché aveva posto il campo troppo vicino ai Romani, perché si era allontanato con tutta la cavalleria, perché aveva lasciato senza comando così tante truppe, perché alla sua partenza i Romani erano sopraggiunti con tanta tempestività e rapidità; **2** -tutte queste cose non erano potute accadere per caso o senza un piano; egli preferiva ottenere il dominio della Gallia per concessione di Cesare piuttosto che per volontà dei suoi- accusato in tal modo a queste cose rispose. **3** Il fatto di aver spostato il campo era avvenuto per mancanza di foraggio, mentre anch'essi lo esortavano; il fatto di essersi avvicinato troppo ai Romani era stato suggerito dalla posizione favorevole del luogo, che si difendeva da sé per le difese; **4** l'opera dei cavalieri poi né si era dovuta rimpiangere in un luogo paludoso ed era stata utile là dove si erano diretti. **5** Il comando supremo di proposito non l'aveva affidato, partendo, a nessuno, perché costui non venisse spinto a combattere dal desiderio della moltitudine, perché vedeva che per la mollezza d'animo tutti desideravano questa cosa, perché non potevano sopportare la fatica troppo a lungo. **6** Se i Romani erano sopraggiunti per caso bisognava ringraziare la buona sorte, se chiamati dalla delazione di qualcuno, (bisognava ringraziare) costui, perché avevano potuto da una postazione più elevata conoscere il loro scarso numero e disprezzarne il valore, perché non osando combattere si erano vergognosamente ritirati nell'accampamento. **7** Egli non cercava da Cesare con il tradimento nessun potere che poteva ottenere con una vittoria, che era ormai certa per lui e per tutti i Galli; che anzi

gionarios dicunt; fame et inopia adductos clam ex castris exisse, si quid frumenti aut pecoris in agris reperire possent: 11 simili omnem exercitum inopia premi, nec iam vires sufficere cuiusquam nec ferre operis laborem posse: itaque statuisse imperatorem, si nihil in oppugnatione oppidi profecissent, triduo exercitum deducere. 12 "Haec," inquit, "a me," Vercingetorix, "beneficia habetis, quem proditoris insimulatis; cuius opera sine vestro sanguine tantum exercitum victorem fame consumptum videtis; quem turpiter se ex fuga recipientem ne qua civitas suis finibus recipiat a me provisum est."

lo rimetteva a loro, se pareva loro di attribuirsi l'onore piuttosto che ricevere da lui la salvezza. **8** "Affinché comprendiate -disse- che queste cose sono affermate da me con sincerità, ascoltate i soldati romani". **9** Fa venire avanti dei servi che pochi giorni prima aveva catturato durante il foraggiamento e torturati con la fame e le catene. **10** Costoro, edotti già prima su cosa affermare se interrogati, dicono di essere dei soldati legionari; spinti dalla fame e dalla scarsità di mezzi erano usciti di nascosto dall'accampamento, qualora potessero trovare nei campi un po' di frumento o bestiame; **11** tutto l'esercito era tormentato da una carestia simile ed ormai le forze di ognuno non bastavano più e non erano in grado di sopportare la fatica dei lavori; e così il comandante aveva deciso, se non ci fossero stati progressi nell'assedio della città, di portare via l'esercito entro tre giorni. **12** "Questi vantaggi avete" disse "da me", Vercingetorix, "che voi accusate di tradimento, ad opera del quale voi vedete sfinite dalla fame senza perdite vostre un così grande esercito vittorioso, che io, mentre si ritira vergognosamente in fuga, ho provveduto a che nessuna città l'accoglia entro i suoi confini".

1. cum... redisset: si tratta delle serie di manovre e contromanovre con cui aveva cercato di distogliere Cesare dall'assedio di Avarico, senza riuscirci - **proditoris:** genitivo di colpa - **quod... movisset:** causa soggettiva; Cesare riporta qui il pensiero di Galli e questo spiega l'uso del congiuntivo - **propius:** comparativo avverbiale; la mossa è descritta nel cap. 18 - **quod... discessisset:** lo scopo era di tendere un'imboscata ai Romani, impegnati nelle consuete operazioni di foraggiamento; con la cavalleria erano partiti anche i fanti avvezzi a combattere mischiati ai cavalieri - **tantas copias:** il grosso delle truppe appiedate, arroccatesi su un colle alla vista di Cesare - **opportunitate... celeritate:** ablativi modali; l'espressione può configurarsi anche come un'endiadi.

2. fortuito... consilio: esempio di *variatio*: all'avverbio segue il complemento, espresso con una litote (*non sine*) - **illum:** Vercingetorix, soggetto di *habere* - **regnum... Galliae:** affiora sempre il ricordo del padre Celtillo e del suo tentativo (cfr. *supra* 4,1) - **tali modo:** riassume i capi di accusa e preannuncia la replica di Vercingetorix.

3. factum: sott. esse - **inopia pabuli:** è quanto gli riconosce anche Cesare nel cap. 18; l'ablativo è di causa - **ipsis hortantibus:** ablativo assoluto con valore causale - **loci opportunitate:** era un colle in lieve pendio circondato quasi da ogni parte da una palude, con un solo stretto passaggio; Cesare vi allude nel cap. 19 - **qui... defenderet:** relativa impropria con valore consecutivo.

4. in loco palustri: dove si era accampato il grosso delle forze - **illic... quo:** i due avverbi di luogo si riferiscono al tentativo di cogliere di sorpresa i Romani in conformità alla tattica proposta ed accolta nel cap. 14.

5. summam imperi: il comando supremo che gli era stato conferito (cfr. *supra* 4,6) - **consulto:** avverbio, rivela l'intenzionalità del proposito - **nulli:** dativo, retto da *tradidisse* - **ne... impelleretur:** proposizione finale negativa - **is:** l'eventuale delegato al comando in sua assenza - **ad dimicandum:** proposizione finale con il gerundio - **cui... videret:** proposizione relativa impropria, con valore causale; il dativo è richiesto da *studere* - **quod... possent:** causa soggettiva (cfr. *supra* § 1 *quod... movisset*) - **diutius:** comparativo assoluto avverbiale.

6. casu: in realtà Cesare era venuto a conoscenza dell'allontanamento di Vercingetorix dai prigionieri - **fortuna... huic:** entrambi i dativi sono retti da *habendam gratiam*; la natura di *vox media* conferisce qui a *fortuna* l'accezione positiva, nell'ottica della difesa personale di Vercingetorix - **si alicuius:** si noti la forma estesa del pronome indefinito nonostante la presenza di *si* - **habendam:** sott. *esse* - **paucitatem eorum:** lo scarso numero dei Romani; Cesare non specifica il numero delle truppe che aveva portato con sé distogliendole dall'assedio di Avarico - **ex loco superiore:** il colle di cui al § 3 e nota - **virtutem despiceret:** nonostante lo slancio dei soldati, Cesare li aveva ricondotti indietro e agli occhi dei Galli questa poteva sembrare una ritirata - **qui... receperint:** proposizione relativa impropria, con valore causale - **turpiter:** l'avverbio commenta e giustifica il prec. *virtutem despiceret*.

7. Imperium... nullum: è la secca replica all'ultima delle accuse mossegli - **per proditionem:** locuzione strumentale, analoga alle similari *per dolum, per vim* - **quod... posset:** proposizione causale, dove quod può essere indifferentemente sia congiunzione che relativo neutro riferito a *imperium* - **victoria;** ablativo, è complemento di mezzo - **quae... esset... explorata:** alla proposizione relativa si può attribuire una sfumatura consecutiva - **remittere:** sott. *imperium*; con *videantur* costituisce un periodo ipotetico dipendente di I tipo.

8. Haec... audite: da autentico protagonista della scena, Vercingetorice conclude ora la sua difesa con il classico *coup de théâtre* - **ut intellegatis:** proposizione finale - **sincere:** l'avverbio esprime l'ironia sottile di Cesare.

9. servos: si tratta con ogni probabilità dei *calones*, (ὄπαδοί in greco), 'attendenti', con mansioni pratiche e normalmente non militari; molto spesso il numero di schiavi al seguito di un esercito romano normalmente era pari a quello dei soldati stessi - **in pabulatione:** le quotidiane operazioni di foraggiamento, che lo stesso Cesare riconosce non essere esenti da perdite (cap. 16) - **fame vinculisque:** ablativi strumentali.

10. quae... pronuntiarent: interrogativa indiretta - **interrogati:** participio congiunto; il valore può essere tanto temporale quanto ipotetico - **milites... legionarios:** l'antitesi quindi nella scala sociale - **clam... exisse:** si configura quindi il reato di diserzione o abbandono del posto in presenza del nemico: reati assai gravi, punibili con la morte. Questo dovrebbe confermare la situazione critica dei Romani ed essere di sprone ai Galli - **si quid:** ossia *si aliquid*, come da regola - **frumenti... pecoris:** genitivi partitivi; Cesare stesso conferma (cap. 17) che in assenza di frumento i soldati si nutrono con il bestiame fatto arrivare da villaggi anche lontani.

11. omnem exercitum: non si trattava quindi di un caso isolato - **nec... cuiusquam:** costruzione regolare, non potendosi dire *et nullius* - **operis laborem:** la fatica conseguente alle operazioni di assedio poste in atto ad Avarico - **imperatorem:** Cesare - **exercitum deducere:** levando così l'assedio; cruciale la presenza dell'avverbio, *triduo*, a rincuorare i Galli.

12. Haec: attributo, in iperbato di *beneficia* - **quem... insimulatis:** ripresa non casuale dell'espressione iniziale - **cuius opera:** ora Vercingetorice parla di sé in terza persona - **sine... sanguine:** metonimia, a indicare l'assenza di perdite - **quem:** nesso del relativo, riferito a *exercitum* - **turpiter:** iterazione non casuale dell'avverbio già presente al § 6; ma ora non è più tanto vergognoso il ritirarsi nell'accampamento quanto la fuga generalizzata in un territorio diventato tutto ostile per la proibizione fatta a tutte le tribù di accoglierlo e rifornirlo - **ne qua:** lo stesso che *ne aliqua*